

SVIPU

Circolo Svizzero Pugliese

Schweizerverein Apulien

Cercle Suisse de la Pouille

"Ci rubano il lavoro, via dalla Svizzera"

All'indomani dal 'sì' ticinese all'iniziativa 'Prima i nostri', definita anti frontalieri, le reazioni dall'Italia sono praticamente unanimi: la Svizzera "chiude la porta in faccia agli italiani" e mette in pericolo "i rapporti di buon vicinato". La stampa ticinese parla invece di una "popolazione sulla difensiva" e di un sentimento di paura dilagante.

Quante volte abbiamo detto "Prima gli italiani"? Quante volte abbiamo sentito che gli stranieri ci rubano il lavoro, ci fanno concorrenza sleale, determinano un abbassamento dei salari? Quante volte abbiamo ascoltato proclami sulle case popolari agli stranieri e non agli italiani, sui sussidi e gli hotel di lusso ai rifugiati e non ai poveri connazionali? Come se si potesse fa-

re una classifica etnica dei bisogni, stabilire una coda geografica allo sportello dei diritti. Se affermiamo che nel nostro Paese devono venire prima gli italiani, poi dobbiamo accettare che anche altrove questo avvenga a nostro discapito. Si è sempre



meridionali di qualcun altro e i frontalieri lombardi hanno pagato sulla propria pelle l'esito delle ultime votazioni in Svizzera. Ma davvero c'è un'alternativa a sentirsi uomini liberi tra gli uomini liberi, senza bandiere, lavoratori

tra lavoratori, senza marchi, persone tra persone, senza colori e senza confini? Davvero possiamo ancora alzare barriere, nasconderci dietro i muri nazionali o dietro un passaporto? Davvero pensiamo ancora di poter stare al mondo - in un mondo così interconnesso, intrecciato, ampio - chiudendoci nel nostro micro-recinto, digrignando i denti, come fossimo ancora tutti uomini primitivi accampati sugli alberi, ognuno sul suo?

Camminando insieme



Personalmente sono quasi stupefatto e orgoglioso per come l'Italia riesca a soccorrere tanti profughi dall'Africa offrendo loro ospitalità se pur non paradisiaca, ma almeno salvandoli dalla morte in mare. Esperienze

terribili che pur avendo noi sperimentato l'emigrazione non riusciamo ad immaginare minimamente quanto dolorosa possa essere quella di tanti perseguitati dalla guerra, dalla fame e dalla carestia. Certo gli svizzeri in Italia conosco il lato positivo e migliore

dell'immigrazione, ma resta comunque l'attrazione del simile, del concittadino straniero come lui con cui annodare un rapporto di intesa e condivisione del futuro in una terra anche se non tanto lontana come la Puglia. Il nome di questa rubbrica: "Camminando in-

Anno 19 n. 113
Ottobre 2016

Sommario:

Domenica 210 luglio: pic	2
Festa del 1. agosto in Calabria	3
Nei giardini dell'anima	5
Varie	6

Il Pic-nic da Therese ed Onofrio? Ce lo spiega Angela.

Domenica 10 luglio i soci del Circolo Svizzero Pugliese hanno deciso di combattere la calura estiva con il fresco entusiasmo di stare insieme, incontrandosi per un bellissimo pic nic. La scelta del luogo è caduta di nuovo su quella casetta antica, nel cuore della campagna monopolitana, la casetta di Therese ed Onofrio Petrosillo. Questo posto profuma di passato, il passato dei nonni, che col duro lavoro realizzavano casette per la villeggiatura, casette in pietra, col pergolato dell'uva che donava frescura, anche durante le calde giornate estive. Sotto il pergolato le famiglie si riunivano, la domenica, per pranzare, e la sera, per mangiare tante cose buone, realizzate da mani laboriose ed esperte. Si mangiava, si su-



nava e si ballava, si godeva lo stare insieme. Il giorno dopo ci si immergeva di nuovo nel duro lavoro dei campi. La casetta ha ancora il pergolato, ed intorno alberi d'ulivo e da frutto, il posto giusto per riunirsi tra amici per passare una bella domenica.

Ognuno ha portato le proprie specialità, realizzate con mani laboriose come una volta, focacce, insalate e tante cose buone. L'aperitivo a base di frutta e vino ghiacciato ha aperto il picnic, dando il giusto piacere

ed un po' d'ebbrezza a chi aveva lo stomaco vuoto. L'insalata di patate ed i Bratwurst hanno ricordato l'eterno legame con la Svizzera, portando ricordi di montagne e laghi, ricordi del passato fra le Murge pugliesi. Così è trascorsa una bella domenica a Contrada Virbo, mangiando e chiacchierando, salutando con un po' di tristezza Beatrice Hunkeler, una socia storica che si trasferisce in Toscana, ma questo fa parte della vita. Il canto delle cicale ha accompagnato egregiamente questa bella riunione fra le colline. Assolutamente da ripetere.

Angela Indiveri

Seguito dalla prima pagina

sieme" dovrebbe metaforicamente aiutarci reciprocamente nel percorso della stessa strada. Vent'anni di cammino insieme non ci hanno stancato e speriamo di intraprendere nuovi percorsi per starci vicini e goderci quello che il posto ci offre. E' stata molto positiva la partecipazione aperta con il Circolo Svizzero Cosentino e tutte le iniziative intraprese finora. Natural-

mente nuove proposte di interesse associativo sono benvenute e con esse anche maggiore partecipazione di tutti.

Prossime attività del Circolo? **Festa di Samichlaus!** Claudia si coordinerà presto col gruppo per definire il posto e il giorno della festa e non mancherà di comunicarce-

lo per tempo e speriamo che Samichlaus possa raggiungerci con la sua slitta volante, considerando i muri di sbarramento che si stanno erigendo in giro per l'Europa!!! Alla prossima...

Bruno



Nationalfeiertag des Circolo Pugliese zusammen mit dem Circolo Cosentino

Festa del 1. Agosto in Calabria



Festeggiare i vent'anni della nostra associazione è un momento di riflessione e anche di orgoglio per come, attraverso tante vicende e periodi difficili che si è dovuto attraversare, siamo ancora coesi e convinti che l'associazionismo sia l'unico modo per mantenere vivo il contatto con la madrepatria e la cultura d'origine nella diaspora elvetica. Cosa ci sarebbe di meglio che condividere questa ricorrenza del 1. agosto se

non festeggiandola con altri connazionali nella regione nostra vicina? Il Circolo svizzero Cosentino ha aderito con entusiasmo alla nostra proposta e la domenica del 31 luglio abbiamo deciso di trascorrerla insieme. La mattina presto, partenza da Cisternino con la luna che per l'occasione ha voluto precedere il sorgere del sole per accompagnarci nelle prime ore di buio nella strada verso la Ca-

labria, e a Cosenza eravamo già di buon mattino. Le guide del posto ci hanno mostrato le bellezze di questa ricchissima città mostrandoci il Convento e il chiostro di S. Domenico, il Duomo, la Galleria Nazionale di Palazzo Arnone e tanti altri monumenti del centro storico. Il viaggio si è concluso, in tarda mattinata al lago di Lorica sulla Sila dove prima del pranzo

le due presidenti del Circolo svizzero Pugliese e Cosentino, rispettivamente Claudia Mucciarelli e Maja Held, ci hanno ringraziato per l'attiva partecipazione all'evento e augurato una buona conclusione col

pranzo in comune, non prima di avere ascoltato il messaggio del presidente della confederazione e cantato l'inno nazionale e i salmi svizzeri con qualche leggera stonatura, ma col cuore perfetta-

mente accordato. Le ultime cose belle? La torta e le foto di gruppo. La cosa più brutta? Il ritorno a casa, senza neanche la luna...

Bruno Colucci

Circolo svizzero Pugliese

Festa del 1. Agosto in versione Cosentina

Als wir von den Kollegen aus Apulien angefragt wurden, ob wir Lust hätten, den 1. August zusammen mit ihnen zu feiern, dass sie uns gerne in Kalabrien besuchen würden, waren wir sofort begeistert von der Idee und haben gerne unser Programm umdisponiert.

Es war sehr heiss, als sie am Sonntag, 31. Juli, mit dem Bus von Cisternino entlang der bezaubernden jonischen Küste nach Cosenza fuhren und unterwegs einige Mitglieder des Circolo Cosentino zusteigen liessen. Die vorwiegend hügelige und bergige Landschaft Kalabriens ist einzigartig und abwechslungsreich, was die Besucher aus dem eher flachen Apulien in Erstaunen versetzte. Während sie in der Ebene von Sibari an Reisfeldern, sowie ausgedehnten Orangen und Pfirsichplantagen vorbeifuhren, konnten sie in der hügeligeren Gegend nach den Thermen von Spezzano unermessliche Olivenhaine bewundern, die sich von jenen in Apulien sehr unterscheiden, nebst bereits abgeernteten Getreidefeldern. Die Provinz Cosenza wohnt 228 km Küste und erstreckt sich vom imposanten Pollino-Massiv im Norden bis zur Hochebene der Grossen Sila, Richtung Süden. Sie nimmt über 44 % der Gesamtfläche von Kalabrien ein.

Die Region des Südens Italiens ist reich an Zeugnissen der geschichtlichen Entwicklung, die bis in die Vorzeit zurück reichen. An den Küsten sind Ausgrabungen der Jungsteinzeit zu bewundern und ganz Kalabrien ist reich an Schauplätzen der Epochen der Magna Grecia, Römer, der Eroberung der Byzantiner und anschliessend der Normannen, Anjouinern, Aragonern und Spaniern, was noch heute in der eleganten und raffinierten Architektur zu erkennen ist.

In Cosenza angekommen, erwarteten uns weitere Socis aus Kalabrien und zwei Reiseleiterinnen.

Wir teilten uns in zwei etwa 20köpfige Gruppen auf und besichtigen den ältesten Kern des historischen Zentrums unter kundiger Führung, zwischen den Flüssen Busento und Crati.

Cosenza wurde im 4. Jahrhundert v. Chr. durch den Volksstamm der Bruttier (Bruttii) gegründet. Im Zweiten Punischen Krieg fiel die Stadt 204 v. Chr. an Rom und entwickelte sich zu einem Wirtschaftszentrum an der Via Popilia.

Im Jahre 410 soll Alarich I., der König der Westgoten, nach der Plünderung Roms in Cosenza gestorben und mit seiner Beute im Flussbett des Busento begraben worden sein. Das Grab wurde bisher nicht gefunden. August Graf von Platen schrieb 1820 darüber die Ballade "Das Grab im Busento".

In der Nationalgalerie innerhalb des Palazzo Arnone trafen wir dann wieder aufeinander. Dort sind wunderbare Kunstwerke von 1500 - 1900 ausgestellt. Darunter Bilder berühmter kalabresischer Maler wie Mattia Preti, Umberto Boccioni und Pietro Negrone.

Weil wir, auch wegen der grossen Hitze, nicht so rasch vorankamen, wie geplant, bildeten wir nach dem Museumsbesuch zwei neue Gruppen.

Während die eine den um 1100 entstandenen Dom besichtigte, zog es die etwas moderner interessierte Gruppe vor, das offene Museum moderner Kunst am Corso Mazzini zu bestaunen mit Skulpturen namhafter Künstler wie Salvador Dali, Giorgio De Chirico, Mimmo Rotella.

Zum Mittagessen ging es dann auf der gut ausgebauten Strasse in die Sila, an Camigliatello vorbei über die Hochebene nach Lorica, an den künstlich angelegten Arvosee, am Fusse des bewaldeten Monte Botta Donato, wo uns noch einige Mitglieder erwarteten, die auf die Stadtführung verzichtet hatten. Dafür haben sie das ohnehin sehr rustikale und gemütliche Restaurant "Il Brillo Parlante" mit Schweizer Fahnen, Lampen und Kerzen für die schlussendlich 53 Teilnehmer der Nationalfeier würdig dekoriert.

Nach dem reichen Mittagessen mit einer Komposition lokaler Spezialitäten als Vorspeise und zart gegrilltem Kalbfleisch auf heissem Stein, hörten wir uns die Rede des Bundespräsidenten Johann Schneider-Ammann an und sangen (versuchten es wenigstens) die Landeshymne mit altem Text.

Zur Erfrischung gab es dann köstliche Wassermelone und zum krönenden Abschluss, im Garten, eine wunderbare Torte mit Kaffee.

Es blieb noch Zeit zum Plaudern und die eben geschlossenen, harmonischen Bekanntschaften zu vertiefen.

So wie alles Schöne leider ein Ende hat, mussten sich die beiden Circoli um 18 Uhr verabschieden, da die Rückreise nach Apulien noch einige Stunden Fahrt beanspruchte.

Es war für beide Circoli ein gefreutes Erlebnis und man versprach sich, die Bekann- und Freundschaften weiter zu pflegen.

Maja Domanico-Held

Circolo Svizzero Cosentino

Nei giardini del cuore



GAROFANI e COPPOLE



*Mi ricordo di un viaggio: era d'autunno
era la strada verso il sud.*

*Lasciavo un'amabile terra del nord
mare e monti e profumo di rose e garofani
lasciavo intensi affetti da non smarrire.*

*Era la strada
scelta dal destino di un amore.*



*Ampie strisce di grano mietuto
di terra ocre bruciata assonnata
di distese insolite, e poco verde,
ora dopo ora, inghiottivano
il tempo del viaggio.*



*Infine giunta alla meta
un lento brulicar di piatte coppole
lungo la via maestra del borgo
quasi a formar un tappeto mobile.
Perché solo uomini nello svago serale?
Le donne a casa nella loro usitata quotidianità.*



*L'angoscia mi sorprende e l'ansia
di un incerto destino.*

*Assetata di nuovi spazi, di ignote realtà
e in me certezze oltre l'inatteso,
compongo immagini del poi
come un mazzo di fiori
colti nel giardino del cuore.*



E mi fermo al sud.

ottobre 1947

marzo 2012

Anna Maria Rusconi

Segreteria Svipu:

Bruno Colucci
C.da Ramunno, 22
I - 72017 Ostuni (Br)
Tel.+ fax: +39 0831 338518
E-mail: col.streck@tiscalì.it

Varie

Tanti auguri a

Onofrio Petrosillo

che il 14 dicembre compie



I soci che desiderano pagare la quota associativa con bonifico bancario, possono usare il seguente iban:

Conto Bancoposta.

Nome: Brigitte Streckeisen

Iban:

IT92 V076 0115 9000
0002 6849 729

Grazie

**Arrivederci alla nuova
edizione di gennaio 2017**

**Presentare gli articoli
fino al 31 dicembre**

Agenda 2016

31 luglio Festa nazionale svizzera-Gita a Loriga

10 luglio pic-nic da Therese ed Onofrio

dicembre festa Natalizia (da stabilire)

5-(12) Febbraio 2017 Assemblea generale

Visite e gite saranno comunicate per tempo nel corso dell'anno.

Svizzere e svizzeri all'estero

Alla fine del 2015 le Svizzere e gli Svizzeri che risiedevano all'estero erano oltre 760'000, ossia quasi l'11% di tutti i cittadini svizzeri, un numero paragonabile a quello degli abitanti del terzo maggior Cantone della Svizzera, il Cantone di Vaud. Negli ultimi anni la comunità degli Svizzeri all'estero è cresciuta ogni anno del 2%, riflettendo la grande mobilità delle Svizzere e degli Svizzeri.

A causa della crescente mobilità e della globalizzazione l'immagine della diaspora svizzera è cambiata in modo considerevole negli ultimi anni. I tempi delle emigrazioni definitive sono finiti. Sempre più Svizzere e Svizzeri trascorrono un periodo di tempo limitato in un Paese straniero e rientrano poi in Svizzera o si trasferiscono in un Paese terzo. La mobilità internazionale delle Svizzere e degli Svizzeri ha creato bisogni complessi e influisce sul lavoro delle rappresentanze svizzere all'estero.

Per soddisfare le esigenze del crescente numero, non solo di Svizzere e Svizzeri all'estero, ma anche di turisti, uomini d'affari o globetrotter, nel corso degli ultimi anni il DFAE ha aumentato le sue risorse rendendo più specifiche e più moderne dal punto di vista tecnico le prestazioni consolari. Con la legge federale concernente persone e istituzioni svizzere all'estero (legge sugli Svizzeri all'estero), la Confederazione ha messo a disposizione della comunità degli Svizzeri all'estero uno strumento moderno che descrive in modo coerente e semplice i loro diritti e doveri e informa sulle relazioni delle Svizzere e degli Svizzeri all'estero con la Confederazione.

Un compito fondamentale delle rappresentanze diplomatiche e consolari della Svizzera consiste nel curare i contatti con la comunità degli Svizzeri all'estero e nell'offrire sostegno alle associazioni svizzere locali. La promozione dei contatti reciproci tra giovani Svizzere e Svizzeri all'estero e tra questi ultimi e la Svizzera assume quindi un valore importante.